

non abbia riscossi quegli applausi che ebbe pel suo Petrarca, e ciò si deduce anche dalle poche edizioni fattene. Ad ogni modo fu apprezzato anche questo commento che riuscì utile e fu adottato in molti passi da posteriori più moderni commentatori. Io cito le edizioni dietro il Catalogo Volpiano accresciuto nell'edizione Patavina 1822. Volume V p. 555.

— *La commedia di Dante Alighieri con la nova esposizione di Alessandro Vellutello.* (In fine) *Impressa in Vinegia per Francesco Marcolini ad istantia di Alessandro Vellutello del mese di giugno (così) l'anno MDXLIII. in 4. con figure in legno.* Edizione elegante, tutta in carattere corsivo, dedicata dal Vellutello a Papa Paolo III. (p. 555). Si cita un'altra edizione del Marcolini del 1554 nel Catalogo della libreria Pesaro di Venezia; ma sarà forse la stessa del 1544. (p. 557).

— *Dante con l'esposizione di Christoforo Landino et di Alessandro Vellutello ec. riformato, riveduto, et ridotto alla sua vera lettura per Francesco Sansovino Fiorentino. In Venetia appresso Giovambattista, Marchio Sessa, et fratelli 1564.* (In fine) *In Venetia appresso Domenico Nicolino. Per Giovambattista, Marchio Sessa, et fratelli, MDLXIII.* fol. Edizione di qualche pregio, dedicata dal Sansovino a S. S. Pio IV, arricchita di molte figure incise in legno, e particolarmente del ritratto di Dante con gran naso, sul frontespizio. (p. 558).

— *Dante con l'esposizione di Christoforo Landino et d'Aless. Vellutello riformato ec. da Fr. Sansovino. Venetia appresso Gio. Batt. Marchio Sessa et fratelli.* fol. ristampa conforme a quella del 1564 per il Nicolino; se non che in fine si legge. *In Venetia appresso gli Heredi di Francesco Rampazetto. Ad istantia di Giovambattista Marchio Sessa et fratelli* (p. 559).

— *Dante con l'esposizione di Christoforo Landino et d'Alessandro Vellutello riformato ec. In Venetia appresso Gio. Battista, et Gio. Bernardo Sessa, fratelli.* 1596. (In fine) *In Venetia MDXCVI. appresso Domenico Nicolini. Ad istantia di Gio. et Gio. Bernardo Sessa fratelli.* fol. edizione simile a quella del 1564, e 1578. Resta qualche fama a questa edizione per esser quella che nell'Indice espurgatorio di Spagna, impresso a Madrid 1614 fol. fu espressamente censurata, estendendosi tal censura a tutte le altre edizioni con tali comen-

ti, e riportandovi i passi che debbono correggersi tanto del Landino che del Vellutello Queste tre edizioni 1564, 1578, e 1596 in Francia sono chiamate volgarmente edizioni del *Gatto* per lo stemma dei Sessa stampatori posti in fine; ed in Italia edizioni del *Gran Naso* allusivamente al ritratto di Dante posto sul frontespizio — (p. 560. 561.) Queste tre edizioni le ho vedute e confrontate. Un estratto delle esposizioni del Vellutello si fece nella edizione di Lione 1551. in 16 appo Guglielmo Rovillio. Il nostro Commentatore però fu il primo a far disingannare la gente sulla edizione Aldina di Dante 1502 che era stata sempre giudicata l'ottima; imperciocchè egli afferma che di quante ne furon fatte è *incorrettissima*, perchè Aldo ciecamente affidò all'autorità di uno (cioè del Bembo) che gli diede ad imprimere un testo di Dante tutto guasto e malconcio. Vedi la lettera premessa dal Vellutello alla sua esposizione (Zeno I. 297. Gamba. Testi di lingua p. 82).

Il Vellutello pubblicò in Venezia fin dal 1533 il seguente libro: *Comedia di Agostino Ricchi da Lucca intitolata i Tre Tiranni recitata in Bologna a N. Signore et a Cesare, il giorno della Commemorazione de la Corona di Sua Maestà. Con privilegio Apostolico et Venetiano MDXXXIII. 4.* Dopo la dedicazione del Ricchi al Cardinale *Hippito de Medici* vi è la prefazione di *Alessandro Vellutello* ai lettori nella quale dice che essendogli venuta alle mani questa comedia riputò di darla alla luce per le bellezze sue, avendola trovata in tutte le sue parti corrispondente a ciò che la vera comedia ricerca; e diffondendosi a lodarla, il Vellutello dà ragione del motivo per cui essendo dettata in verso sciolto, non rimato, i versi son simili alla prosa, senza alcuna eleganza e sostenutezza, cioè perchè *nella comedia il parlar è familiare, e nel parlar familiare non si usa verso eroico o altro simile rimato.* (In fine) stampata in Vinegia per Bernardino de Vitali adì 14 settembre 1533. Il Crescimbeni nel vol. I. p. 204. 205. dei Commentarii intorno alla istoria della volgar poesia (Roma 1702) ricordando questa comedia del Ricchi, osserva che il Vellutello prese errore nel dire che il Ricchi fosse il primo che introducesse la perfetta comica in Toscana, togliendone il modello dagli antichi greci e latini; giacchè prima del Ricchi fu l'Ariosto, e perchè questa comedia, i Tre Tiranni, non si può dire in tutte le sue parti per-